Venerdì 7 Luglio 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N.157

ABBONAMENTI STRAORDINARI al "Friuli"

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole **L. 5** — con diritto alla Strenna «Il Saito caricaturista».

Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre — **L. 4** — con diritto alla Strenna sopradetta.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

A proposito delle vittorie nipponiche

Da che mai dipende la grande superiorità manifestata dai Giapponesi nelle fazioni di guerra contro i Russi negli orgia sedici mesi di lotta, da non aver permesso a questi nemmeno una sola vittoria f...

I più diranno che fattori delle strepitose vittorie Nipponiche, sono: la preparazione sapiente ed onesta la quale si ricambia colla perfezione delle armi e delle navi, e d'ogni altro mezzo atto a prevalere nei combattimenti tanto in terra come in mare.

Si dirà inoltre che valse per raggiungere tante vittorie immensamente difficili, il grande studio nello stabilire i piani e le organizzazioni onde condurre gli eserciti; nonchè la viva fede in se stessi, senza spavalderie; la serietà costante tanto nelle difficoltà di ogni genere come nelle vittorie più rumorose ch'è la caratteristica preziosa dei Giapponesi. Si dirà ancora che concorse al grande successo la unità di comando, la concordia esemplare e l'amor patrio sincero, grandissimo, e non ultimo il nobile pensiero di assurgere alla dignità di nazione civile, potente onde essere considerata, temuta dalle antiche schiatte d'Europa, le quali fin qui pretesero di avere il monopolio esclusivo dell'incivilimento universale, di ogni progresso umano.

Si volle inoltre chiarito il fatto dell'eroismo Giapponese, davvero straordinario, del sentimento religioso e del disprezzo della vita. Ma in ciò vi ha errore, poichè il Giapponese è il più tiepido Buddhista dell'Asia, anzi si può dire che non ci crede.

Sbagliato è altresì il concetto che il Giapponese disprezzi la vita, essendone anzi apprezzatore più di altri popoli, sapendo meglio goderla.

Quegli che è sommamente laborioso, che subisce il fascino in grado superlativo delle bellezze della Natura, che adora i fiori, i bimbi, non può sentire spregio dell'esistenza.

Se il Giapponese non prova nessun orrore della morte, è sempre quando crede che il sacrificio di se stesso concorra al trionfo di una causa eccelsa. Ciò è altruismo del più nobile, e quel popolo ritenuto barbaro, può essere di esempio anche per questo alle antiche schiatte considerate più evolute.

La morte, al figlio delle isole del Sol levante, non ispira la sensazione triste che affligge le razze cristiane, non avendo egli le nostre melanconiche preoccupazioni d'oltre tomba, e pur credendo nella sopravvivenza dello spirito, non lo manda, come facciamo noi, all'Inferno nelle pene *eterne*, e *neanche* nel Purgatorio per subire tormenti là pure, sebbene non eterni, ma abbastanza disperanti.

Invece il Giapponese considera che l'anima sua continuerà a coabitare nella propria famiglia e goderne del suo bene e ad affliggersi del suo male come quando vestiva la carne. Inoltre suppone gli spiriti dei trapassati non rimangano inerti o siano senza influenza nel procurare la felicità dei loro cari viventi e della Patria.

Le famose vittorie in Manciuria e sul mare destarono la maggiore ammirazione per i condottieri degli eserciti Mikadisti.

Senza togliere punto del merito dovuto alla sapienza strategica e tattica dei capitani, a mio modesto parere, ad essi soli non si può attribuire l'esito meraviglioso che li trasse a vittorie tanto colossali, poichè una gran parte [illegible] soldati di terra e di mare, dai generali di brigata all'ultimo ed oscuro gregario, non avendo nessuno mancato di concorrere col massimo sforzo personale per il successo nella grande impresa.

Laonde non furono soli Oyama, Togo Kuroki, Nogi, Notzu, ne Okù a debellare la potenza russa, ma l'intiero popolo Giapponese, codesto popolo tanto intelligente, e di carattere così superiore.

C'è da credere quasi che se i Giapponesi avessero avuto per loro condottieri i generali russi, e questi, quelli il Giapponese sarebbe istessamente riuscito vincitore e la Russia sconfitta.

I Giapponesi combattono eroicamente, *spinti da un nobile ed alto dovere di* cittadini, non per sola disciplina.

Nelle armi sono diligenti, minuziosi, precisi come si dimostrano sui loro campi che lavorano a mano senza il sussidio degli animali da tiro e nei loro giardini. Il sentimento del dovere nel popolo Giapponese è così alto che nell'esercito del Mikado non esiste nessun regolamento disciplinare.

A correggere la mancanza di un soldato, basta l'avvertimento del suo superiore.

Le vere cause di superiorità

Pensando come codesto popolo ci sia ora apparso così evoluto, così civile, così intelligente, mite, generoso, di un carattere da poter esser di scuola alle razze superbe d'Europa, ci sembra che la ragione fondamentale risieda nel suo modo di vivere dietetico.

Non si può disconoscere la somma influenza che esercitano i cibi e le bevande sulla così detta psiche umana.

Il popolo delle isole Nipponiche è quasi vegetariano. Vive di riso condito unicamente di una droga; vi aggiunge ai suoi pasti del pesce, ed erbaggi. Al Giappone non si beve vino nè distillati. La sola bevanda nervosa colà è il thè.

I cibi, e la loro scarsa piacevolezza e varietà, generano la parsimonia.

Il riso bollito nell'acqua, se anche vi si aggiunga un gusto qualsiasi onde correggere la sua scipitezza, fa cessare la fame senza alimentare la ghiottoneria come il risotto alla Milanese e alla Piemontese.

Si dirà che anche i soldati russi si battono in questa guerra eroicamente, ma il soldato russo è un incosciente, superstizioso, incatenato da una disciplina di ferro. Non è affatto un eroe, ma una belva infuriata nelle battaglie perchè alcoolizzato e pasciuto di carnaccia.

Non è punto un eroe, e lo prova il fatto che non vince mai e che finisce sempre col ritirarsi e col fuggire. Questa è la storia degli eserciti degli Czar, allo infuori di quando si trovarono di fronte a nemici mai destri nelle armi ed assai inferiori di numero.

Fra i combattenti nella guerra attuale vi sta un'abisso. L'uno è intelligente, calmo ma risoluto, e pieno di un nobile sentimento alto e l'altro è uno stupido, un bestiale, efferato, ubbriaco, come sono tutti coloro che usano ed abusano degli alcoolici.

Insegnamenti che si possono trarre

Su tale fatto ci pensino le Società di temperanza in Europa, per rinvigorire la loro azione contro l'alcoolismo che sempre più dilaga fra le nostre popolazioni.

Anche in Europa si osservano marcatissime diversità fra Nazione e Nazione in ragione della sobrietà. A mò d'esempio il popolo italiano in confronto di altri è dei più sobrii, ed è anche quello che più lavora, risparmia ed è moralmente migliore.

Braccia italiane hanno costruito le opere più importanti in Austria in Ungheria, in Croazia, in Germania, in Svizzera e perfino in America. Nostri operai hanno lavorato nelle grandi ferrovie russe in Siberia ed in Manciuria.

Così vivo e solerte lavoro non si può spiegare che col viver parco dei nostri operai, mentre gli stranieri, mangiando troppa carne e bevendo troppo alcool si rendono inetti alle grandi fatiche.

Anche in Europa si osserva adunque che coloro che vivono più parcamente e meno abusano di alcool, serbano un temperamento più buono, più caritatevole, mentre dove si abusa degli alcoolici e di vivande succulente si manifesta più efferrata la *bête humaine*.

C'è da augurarsi quindi che per il carattere e per vincere i propri nemici il nostro popolo si mantenga non mai affamato, ma sempre sobrio.

L'alcool è il più efficiente degeneratore della psiche. Egli sopprime col lungo andare l'intelligenza ed ogni virtù sostituendo l'efferatezza, la brutalità e la ripugnanza al lavoro.

Il giorno in cui i Giapponesi fossero *presi dal vizio dell'alcool*, e che i Russi invece se ne correggessero e, cessato un governo di oppressione divenissero liberi, in quel giorno, se i due popoli riprendessero le armi per risolvere una questione fra loro, la vittoria arriderebbe alla Russia, poichè codesta Dea siede sempre la parte dei virtuosi e dei sapienti, e nega il suo amplesso agli ubbriachi.

M. P. C.

UNA ISTANZA
della federazione udinese dei dazieri al Re.

La locale sezione della Federazione Dazieri ha inoltrato al re, ancora lo scorso maggio, una istanza in cui dice «in un momento così grave che loro minaccia l'imminente probabilità di rimanere senza pane (dati i presenti studi delle riforme tributarie e conseguente abbattimento delle barriere daziarie) questi leali funzionari, anche a nome di ventimila dazieri italiani, si rendono interpreti del sentimento di tutti i loro compagni, ed in questo grave momento domandano alla Maestà Vostra l'aiuto efficace a mettere riparo alla disastrosa riforma che minaccia tante sventurate famiglie di dazieri.

Sono ben poche l'esigenze di questa classe; e non dovrebbero la Nazione e il Governo scordare questi uomini che indefessi condiuvarono a costruire i più forti cespiti dello Stato.

La stabilità dell'impiego, la pensione vitalizia, il reimpiego in servizi affini al Comune, in *caso di trasformazione* da Comune chiuso in aperto, sono i pochi desiderati, che il personale daziario d'Italia da molti lustri attende con una legge sancita dal Governo ed obbligatoria per i Comuni».

L'istanza espone quindi lo stato del personale e dice:

In caso di riforma nel personale daziario

Il personale daziario è composto di impiegati e guardie. Con la nuova riforma si renderebbero inutili tutte le guardie e buona parte anche degli impiegati.

Approssimativamente in Italia tale personale è così composto:

Alle dipendenze del Governo	N.	1 200
» » dei Comuni	»	8 800
» » degli appaltatori	»	10.000
In totale	N.	20.000

In base al su esposto, si può calcolare che, con la riforma della tassa, saranno sufficienti

Alle dipendenze del Governo	N.	200
» » dei Comuni	»	2 800
» » degli appaltatori	»	3.000
In totale	N.	6 000

Con una differenza in meno di 14 mila funzionari.

Ammesso che il Governo trovi da occupare altrimenti i mille funzionari (impiegati e guardie di finanza) che gli sopravvanzano, resteranno però sempre disoccupati 13 mila individui. I 6000 dipendenti dai comuni, perchè a questi anche avendone la volontà mancherebbero i mezzi di prolungare il loro servizio. Ed i 7000 dipendenti degli appaltatori per il nessun diritto loro spettante verso lo speculatore privato; 13 mila paria, che hanno consumata la vita con stipendi irrisori, malvisi a tutti; che nei lunghi anni di servizio faticosissimo e snervante hanno dimenticata la primitiva professione, e che si troverebbero sul lastrico. Quasi tutti hanno famiglia, anche con cinque o sei figli.

Calcolando che ogni famiglia, compreso il capo, sia composta in media di 4 individui: *sono* 50 mila persone che restano senza pane, e chi sa per quanto!...»

La petizione è firmata dal presidente Biasutti Francesco e dal segretario Grosso Antonio.

Ora dal Ministero di casa reale è pervenuta al Presidente della Sezione Agenti Dazieri la seguente risposta:

«In risposta alla lettera di V. S. 21 corr. mese N. 70 pregiomi informarla che la istanza diretta a Sua Maestà il Re il 17 maggio u. s. da codesta Federazione Agenti Dazieri, venne d'ordine sovrano, comunicata a Sua Eccellenza il ministro delle Finanze.

Con osservanza

Il Ministro della Real Casa.
Lamba.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 7 luglio, S. Claudio, martire. Subì il martirio a Roma nel 286.

Effemeride storica.

S. Colomba

7 luglio 1381. — In questo giorno fu fatta la Consacrazione della chiesa di S. Colomba — in Osoppo — da fra Giberto vescovo di Parenzo. Così da i documenti inediti del Bianchi negli indici del Prof. Pirona. Marigano (*Annali* 5.o p. 338) cita pure il fatto con data 7 luglio 1381, notando però che il documento della consacrazione — fatto dal vescovo di Parenzo — porterebbe questa data: «*Mille.mo tre.o octo.: primo dudi.e IV. exeunte die septimo mensis julii*» [illegible] *septimo* non è il giorno sette del mese indicato, bensì il dì 25 del medesimo.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Ancora di un amore di Mazzini

La *Tribuna* riceve da Nathan la seguente lettera:

Roma, 5 luglio 1905.

Caro senatore Roux,

Al sig. Del Cerro ed al suo collega Stiavelli dispiacciono le mie sommarie osservazioni sul loro lavoro «Un amore di Giuseppe Mazzini»; siano giudici della piccola controversia il loro lettori; non è una questione d'interesse generale.

Tanto più quando si parte da punti di vista così diversi. Egli, il Del Cerro, si unisce al prof. Momigliano nel deplorare la omissione nell'Epistolario delle lettere a Giuditta Sidoli, sequestrate dal Governo Granducale, ora raccolte nell'Archivio di Stato a Firenze. Le ho copiate quelle lettere, insieme alle relazioni del portinaio, delle servette e dei confidenti indicate nella mia commemorazione; non le ho pubblicate nè le pubblicherò, come ben poco avrei pubblicato se le infruttuose ricerche, intraprese insieme alla nipote di Giuditta Sidoli, la gentile signora Giuditta Benvenuti Casali, per rintracciare il resto della corrispondenza, avessero approdato.

E' una questione di sentimento. Trascinare il pubblico nel santuario degli intimi, dare in pascolo alla brutalità della folla pagine vibranti di passione, bellissime, di un grande, forte, sano amore mi sembra una offesa alla fresca memoria di quei due esseri, un oltraggio al pudore morale. Lascio codesto sfruttamento a chi lo vuole.

Sfruttamento! Il sig. Del Cerro, così colto, certo non ignora la lunga bibliografia Mazziniana, certo ha letto quanto ultimamente è stato pubblicato fra critiche, estratti, edizioni, epistolari, commemorazioni, numeri unici, ecc. ecc. certo sa la cessione gratuita di autografi e diritti d'autore allo Stato affinchè si pubblichi una edizione nazionale; di fronte a queste circostanze non sembra ridicolo l'uso del termine sfruttamento?

Mi creda suo devotissimo

Ernesto Nathan

Fabbricazione e contabilità di biglietti ferroviari

Ieri il Ministro dei Lavori pubblici con numerosi funzionari dello stesso *Ministero e dell'Ispettorato ferroviario* Governativo, nonchè di direttori di tramvie e ferrovie secondarie e i rappresentanti di giornali cittadini e di provincia, invitati dall'ing. Roberto Piscicelli, hanno assistito agli esperimenti pratici della nuova macchina per la fabbricazione e contabilità dei biglietti ferroviari. Gli esperimenti riuscirono ottimamente.

L'inventore fornì spiegazioni sul suo apparecchio che egli chiama *Tesserograf*, che oltre che a fabbricare istantaneamente i biglietti per qualsiasi percorso, classe e specie, li numera, segnala il prezzo, somma gli incassi parziali e totali, sopprimendo con meccanismo semplicissimo tutte le numerose e complicate operazioni di contabilità e di controllo. Nello stesso tempo sono resi impossibili gli errori e le frodi degli impiegati e dei viaggiatori e si economizza la spesa dei *depositi di* biglietti che formano la dote di ciascuna stazione.

L'ing. Piscicelli mostrò pure altre applicazioni da lui fatte di questo sistema per la fabbricazione di tessere d'ingresso alla stazione, per i biglietti di trams, di teatro, ecc.

Gravi irregolarità nella liquidazioni ferroviarie

L'Avanti pubblica:

«Abbiamo da ottima fonte che la Giunta del Bilancio avendo avocato a sè l'esame particolareggiato e minuto delle proposte di liquidazione dell'esercizio privato delle ferrovie, avrebbe riscontrato irregolarità eccezionali sia tecniche, sia finanziarie, specialmente per quanto riguarda la liquidazione alla Società già esercente le ferrovie Meridionali.

Sarebbe questa la ragione per cui la Giunta del Bilancio decise il segreto delle sue deliberazioni».

Per l'Istituto Agricolo Internazionale

Ieri nella sede della Società agraria italiana si sono riuniti i rappresentanti delle associazioni ed organizzazioni agrarie per concretare le modalità circa la creazione di un ufficio di rappresentanza in Roma, in relazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Fu stabilito che per ora l'istituto sia limitato alle società italiane, salvo, in seguito ad ammettervi quelle delle società agricole estere.

Interessi e Cronache Provinciali

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze, alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Venzone, 6 (*R.*) — Il telefono. — Abbiamo rilevato giorni or sono, gli inconvenienti che porta nel servizio postale, il nuovo orario ferroviario, inconvenienti della cui gravità tutti, sono purtroppo persuasi.

Vogliamo oggi parlare della mancanza di un altro servizio importantissimo e del quale a noi non è concesso far uso: il telefono.

In questi ultimi tempi abbiamo letto sui giornali che dappertutto si aprono nuove linee telefoniche: Cividale e San Daniele con Udine e con tutte le altre reti urbane, senza ricordare Pordenone, Sacile, San Vito ed altre di data abbastanza remota.

A Gemona, alla stazione per la Carnia c'è l'apparato per comunicare con tutte le altre sedi della Provincia, a Venzone non esiste stazione telefonica!

Cioè... il telefono esiste, ma il filo si è quasi vergognato di passare per il paese e voi vedete i pali sostenitori infissi fuori dell'abitato, al di là dei fossati che costeggiano le antiche mura di questa borgata medioevale.

Noi ci ricordiamo che allorquando l'impresa Pischiutta compiva l'impianto, molti proprietari di case si opponevano agli operai che stavano per infiggere i bracciali sostenenti i fili ai muri delle loro abitazioni, oppure avrebbero data la concessione a patto che venisse loro versata una *somma non trascurabile*.

Il Pischiutta si stancò di queste esigenze che non facevano che paralizzare la sua opera, si rivolse al Municipio e questi accordò che il filo passasse all'ingiro del paese.

Eppure una stazione telefonica, sarebbe stata utile in questo paese dove oltre che alla grandiosa filanda Kechler, il commercio non è trascurabile e tutti ne avrebbero approfittato.

Ma quello che non si è fatto si è ancora in tempo di fare e noi non disperiamo che qualche persona di buona volontà, e non ne mancano, inizi delle pratiche perchè anche Venzone, avendo il telefono, si unisca agli altri centri della Provincia e dimostri così di non essere un paese medioevale come le sue mura e le sue numerose per quanto pregevoli antichità!

Gemona, 5 — (*vit*) — Fanatismo religioso a base di ricatto. — In questi giorni per opera di sudicie beghine malvagie e fanatiche si fa girare fra le madri e le ragazze di Gemona una sciocca lettera anonima contenente l'ordine di recitare una preghiera, che sarebbe il parto del vescovo Varange, promettente in cambio il conseguimento di una grazia qualunque.

Allo scopo però di raggiungere il suo intento l'anonima beghina afferma con voce che vorrebbe esser profetica, mentre è ricattatrice, che chi non reciterà la preghiera per *nove* giorni e non distribuirà a *nove* altre persone la preghiera: » sarà oppresso dalla sventura. Infatti «a Norfold si mandò questa prece a «una persona, che non vi prestò fede e «fu punita perdendo l'unica figlia as«sassinata tre giorni dopo ricevuta la «preghiera!!»

E' il colmo dei colmi, è un ricatto degno di essere denunciato all'autorità giudiziaria! Per conto mio se la conoscessi metterei l'anonima beghina alla gogna, sfidandola a mandarmi una delle sue serafiche lettere che tanto terrore e angoscia provocano nelle famiglie credenti.

Tricesimo, 7 — Nuova drogheria — Il signor Giuseppe Bisutti proprietario della elegante farmacia di Piazza Maggiore, aprirà fra pochi giorni un negozio di droghe. La drogheria troverà posto nella ex macelleria Morgante; sarà quindi attigua ed in comunicazione con la farmacia e come questa arredata con eleganza.

All'ottimo signor Bisutti, tanti auguri!

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

CRONACHE e COMMENTI

I criticoni, ossia, « prima de parlar.... se tase ».

Con ineffabile sicumera un criticone ha sentenziato che l'*esame di maturità*, testè istituito è d'imminente attuazione nelle scuole elementari, è una grossa corbelleria.

Sentitelo, se non è impagabile:

« Fra le cose nuove e peregrine che la Minerva di Roma oggi insegna agl'Italiani, vi è questa veramente stupefacente, e cioè, che l'uomo alla età di 10 anni sia intellettualmente maturo! Quindi, abbasso le scuole medie (!!! *ma sentitelo* !!!) di ogni forma e di ogni grado; esse non hanno più nulla che fare dal momento che all'uscita delle scuole primarie, il cittadino italiano è già maturo. (!!!) Ve lo dice, quando lo vogliate sapere, il *diploma di maturità* (!!! *ma ammiratelo!*) che egli tiene in tasca, e che gli fu rilasciato dal Governo dopo di avere egli superato un piccolo esame di grammatica italiana e di aritmetica ».

Nel quale si vede come e qualmente il criticone non abbia capito niente.

Imperocchè — a farlo apposta! — cotesto esame di maturità » è proprio fatto pei piccini destinati a proseguire gli studi *nelle scuole medie*!

Il criticone ha capito tanto.... niente, che paragona questi esami con quelli di « licenza liceale o tecnica ». E apro posticando continua:

« Perchè il nome corrispondesse alla cosa, si dovrebbero invertire i due titoli, chiamando cioè di *licenza* gli esami delle scuole elementari, e di *maturità* quello dei licei e degli istituti tecnici ».

Se il pover'omo si fosse informato un poco, avrebbe saputo:

che c'è, e rimane, infatti nelle scuole elementari, per coloro che non esse chiudono il corso di studi, un quinto anno che mette capo agli esami di licenza;

che invece per gli alunni destinati a continuare gli studi essendo inutile quel quinto anno, *fu saviamente* istituito per loro alla fine del IV anno questo esame, detto appunto e giusta mente « di maturità », perchè serve a dimostrare se sono o no « maturi » per l'ammissione alle Scuole medie;

che pertanto in tal guisa al V anno delle elementari rimane quel carattere esclusivo di *scuola popolare* che da tanto tempo s'invocava.

Concludendo: il signor criticone farà bene un'altra volta, prima di sputar sentenze, a fare un buon esame « di maturità » a sè stesso, per riscontrare.... se ha capito.

IL COMMENTATORE.

Pro Inondati

La grande festa di Domenica

Udine si prepara un'altra volta a dimostrare il suo cuore, la sua generosità quando si tratta di venire in soccorso delle vittime della sventura.

Ne è prova l'esito magnifico della passeggiata di beneficenza, fatta con 6 carri militari nella domenica 18 scorso Giugno.

E dopo domani, il Comitato presieduto dall'infaticabile Presidente del Circolo Verdi sig. Albini, ci darà una serie di festeggiamenti attraenti, nuovissimi.

Il Piazzale del Castello sarà la meta di tutti i cittadini e la tenue spesa del biglietto d'ingresso (cent. 30) è accessibile anche al portamonete più modesto.

Domani sera i lavori per la costruzione della galleggiante lunga ben 32 metri saranno compiuti.

In essa prenderanno posto ben 120 esecutori, diretti dal maestro Verza, i quali svolgeranno il seguente bellissimo concerto:

1. Grande Marche Solennelle - L. Gregh
2. Ouverture champêtre - Le Val Suzon - E. Lambert
3. Coro e orchestra «Va pensiero» sull'opera - Nabuco - G. Verdi
4. Gitanilla - Suite Bohême - a) Les Romani, b) Sous les Etoiles (Berceuse), c) Sous le Soleis (Petite marche), d) Walse Bohême - P. Lacame
5. Crepuscolo a Venise (Barcarolle) - P. Sudessi
6. Coro e orchestra «Coro Militare» - Assedio di Leida - Petrella
7. La fête de Seville - Suite Espagnole - a) Bolero, b) Jota, c) Cewilanas, d) Marche des Toreadors - E. Tavan.

Alla sera poi avremo la illuminazione del Piazzale con migliaia di palloncini alla veneziana, e coll'aggiunta di 8 grandi lampade elettriche ad arco si può immaginare quale effetto dovrà presentare il magnifico Piazzale!

In appositi chioschi si venderanno vini, birra, gardinetti ecc...

Veniamo informati che il sig. Ernesto Silvestri conduttore dell'ex trattoria Loreatz venderà l'ottima Birra di Pontigam, prestando servizio speciale, e devolvendo *tutto il guadagno*, a favore del Comitato.

* * *

L'egregio sig. Wilmann della Società Sgelatoro ha ieri offerto al comitato pro inondati per avere la privativa della riproduzione in Venezia della « Galleggiante » che si darà domenica sul piazzale del Castello.

Tale ricchezza non torna che di onore agli egregi ideatori della festa, cui auguriamo, anche per il nobile scopo che si sono prefissi, il più completo successo.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Treno speciale

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di Domenica 9 and. in occasione del *Grande festival di Beneficenza pro inondati* che alle ore 21 avrà luogo sul Piazzale del Castello, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.50
Arrivo a San Daniele » 0.50

Concorsi per maestri e maestre

nelle scuole elementari della provincia

Fino a tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso a numerosi posti d'insegnanti in varie scuole elementari della provincia.

Le istanze, corredate dai soliti documenti, devono essere presentate all'ufficio scolastico provinciale.

Diamo qui l'elenco dei posti vacanti:

Circondario scolastico di Udine.

Arzene mista infer. L. 900; Chions, femminile id. 750 Taiedo id. id. 750; Codroipo maschile sup. 1000 (1); id. infer. 1000; Frazioni 2 miste inf. 900; Colloredo di Montalbano femminile inf. 750; Cossano Nogaredo maschile inf. 900; Cisterna femminile inf. 750; Fagagna Madrisio id. infer. 750; Latisana Gorgo id. inf. 900; Pertegada mista inf. 900; Maiano maschile inf. 950; Martignacco Ceresetto mista inf. 900; Meretto di Tomba S. Marco id. inf. 900; Tomba id. inf. 900; Moruzzo femminile inf. 750; Muzzana mista inf. 900; Pasian Schiavonesco Blessano id. inf. 900; Orgnano id. inf. 900; Variano id. inf. 900; Pradamano id. inf. 900; Lovaria id. inf. 900; Ragogna Pinzano id. inf. 900; *Rivolto*, maschile inf. 950; id. femminile inf. 800; S. Odorico Flaibano id. inf. 750; Sedegliano Rivis mista inf. 900; Turrida id. inf. 900; Gradisca id. inf. 900; S. Lorenzo femminile inf. 750; Sesto al Reghena Bagnarola id. inf. 800; Marignana mista inf. 900; Ramuscello id. inf. 900; Talmassons Flambro maschile inf. 900; id. femminile inf. 750.

Continua.

Una nuova composizione del maestro V. Franz (1)

Edito dal sig. Annibale Morgante, è uscito in questi giorni un nuovo *Missus* a due voci uguali soli e coro con accompagnamento di organo o di armonium, del nostro concittadino Maestro Vittorio Franz.

E' un egregio lavoro di genere sacro che verrà assai apprezzato oltre che per i suoi pregi artistici, perchè viene ad aumentare il numero di queste composizioni, che per essere in uso soltanto nelle chiese del Friuli, è assai ristretto.

Questa musica melodiosa e piacevole per il suo stile facile e spontaneo, benchè sempre strettamente chiesastico, appartiene al ciclo di quelle composizioni del medesimo autore che si eseguiscono la novena del Natale, nelle chiese di San Giacomo e che buona parte degli udinesi hanno avuto occasione di sentire.

I temi son tolti per lo più dalle melodie gregoriane; l'accompagnamento dell'organo è sempre sobrio, ben appropiato al canto ed elaborato nella forma classica.

Fanno seguito al *Missus* due *Responsori* per essi ispirati agli stessi principi della vera e propria musica sacra ed assai ben riusciti. Queste composizioni sono *precedute da un cenno illustrativo sul Missus* in Friuli del sac. G. Vale.

Noi confidiamo che la bella musica del signor Franz troverà presto fortuna presso il pubblico, il quale come in passato non mancherà di accoglierla cogli onori dovuti.

(1) Edizione Morgante - Vittorio Franz op. 29, *Missus* (IV.) In vendita presso l'Editore al prezzo di L. 2.50.

L'orologio di Piazza Vitt. Em.

da alcuni giorni non va bene.

Fra l'ora da esso segnata e quella per es. della Ferrovia vi è una differenza di 8 o 10 minuti.

Differenza non trascurabile codesta se si pensa che ad un cittadino può benissimo toccare, arrivando in stazione, di trovare che il treno... è già partito, se si basa sull'orologio di Piazza Vittorio!

E quest'inconveniente è proprio toccato ieri sera a tre signori della Provincia che sono stati stamane al nostro ufficio a reclamare.

Raccomandiamo quindi, a chi tocca, di provvedere.... e subito.

Funerali

Ieri sera alle 7 ebbero luogo i funerali della compianta signora Maria vedova Graffitti di cui già abbiamo parlato.

Il corteo mosse dall'Ospitale con quest'ordine: insegne religiose, croce, sacerdoti. Con gentilissimo pensiero, le maestre mandarono otto bambine bianco vestite portanti mazzi di fiori freschi.

Veniva poi la carrozza colla salma fiancheggiata dalle signore Maria Scalabrin e Teresina Pascoli, rispettivamente sorella e cugina del maestro Dorigo.

Sulla bara posava una bellissima corona di fiori freschi con nastro portante la scritta: *Giovanni Maria e Aldo — alla loro cara.*

Dietro alla carrozza venivano: il maestro Giovanni Dorigo, fratello Alessandro, cognato Scalabrin, il padre Isidoro e il cugino G. Pascoli.

Nel seguito poi notiamo le sig: Ida Del Negro, Ida Passero, Maria Bora e la madre, Teresina Bertoli, Maria de Viduis anche per C. Murero, Maria Zilli anche per la famiglia Ruggeri Aunita, Maria Cotterli, Elena Simonetti, Rosa Bassa, Maria Conti, Teresa Del Torre di Spilimbergo.

C'erano inoltre: il prof. Giovanni Del Puppo per la Scuola d'Arti e Mestieri della quale il Dorigo fa parte come insegnante, Ottorino Zagolin Direttore dell'Orfanatrofio Renati, Gasparini Pompeo, Umberto Cappellazzi, Zanini Giuseppe, Bischoff Enrico, Padovani Ugo, Andrea del Maschio.

Dopo brevi esequie nella chiesa dell'Ospitale, il corteo proseguì per il Cimitero e prima che la bara calasse nella tomba, il maestro Cappellazzi, a nome di tutti i colleghi e colleghe diede alla salma l'estremo saluto.

Con parola che tradiva l'interna sua commozione, l'egregio maestro ricordò le virtù dell'Estinta, che nella cerchia della casa e della famiglia profuse tutti i tesori del cuore e della mente, di null'altro curandosi che dell'affetto dell'unica sua figlia, l'ottima collega Mary.

A questa specialmente il maestro Cappellazzi rivolse il pensiero, augurandosi che nella terribile sventura che la colpì, le sia di conforto e di sprone il ricordo delle elette virtù della madre sua, per continuare nel cammino di questa nostra travagliata esistenza.

Dopo, commossi, tutti lasciarono il mesto recinto.

All'egregio maestro Dorigo ed alla sua signora giungano ancora una volta le nostre più vive condoglianze.

* * *

Pure ieri sera seguirono i funerali del povero fuochista Bortolotti, morto come narrammo, in seguito a insolazione mentre viaggiava sulla macchina da Udine a Codroipo.

All'ora stabilita, una vera folla di ferrovieri, impiegati, del personale viaggiante si trovava davanti alla porta dell'Ospitale Civile.

Vi era pure la sorella del Bortolotti, un zio e parecchi macchinisti del deposito di Udine.

L'accompagnamento riuscì solenne ed affettuoso: il pietosissimo caso toccato all'infelice giovane aveva destato in tutti il più profondo dolore.

Precedevano il carro di prima classe che portava la bara, quattro magnifiche corone di fiori freschi recate a mano dai colleghi del defunto, colle scritte: Personale viaggiante di Udine — Personale Deposito Udine e Venezia — Famiglia Bortolotti — Personale del Movimento.

Dopo le esequie nella chiesetta dell'Ospitale il corteo proseguì per la stazione ferroviaria, da dove come ieri dicemmo, la salma venne inviata a Venezia, per espresso desiderio della famiglia.

Laurea in medicina

Ieri a Padova si è laureato in medicina e chirurgia un valente giovane, nostro comprovinciale: Giuseppe Padovan, di Ronchis di Latisana.

Agli auguri degli amici per un avvenire che sarà certamente quale le sue ottime doti lo meritano uniamo il nostro.

La disgrazia di un negoziante

Si rompe una gamba

Stamane alle 4 veniva accolto d'urgenza al nostro Ospitale, certo Pio Ravanello d'anni 38 da Latisana.

Egli se ne tornava al suo paese guidando un carro a due cavalli.

Ad un certo punto, per uno sbalzo delle ruote anteriori, il Ravanello perdette l'equilibrio e cadde a terra mentre i cavalli continuavano la loro strada.

Tutte due le ruote di destra passarono sopra il corpo del disgraziato, al quale il medico di guardia riscontrò completa frattura della gamba destra al terzo inferiore, giudicata guaribile in 40 giorni.

Lo stato del muratore colpito da insolazione

Quel muratore Chiappini Oreste che come narrammo cadde ieri in Piazza Umberto Primo colpito da un colpo di sole, sta oggi un po' meglio.

Auguri al giovane operaio di sollecita e completa guarigione.

La regina dell'"Adriatico" sul colle del castello

La splendida idea di organizzare sul colle del nostro castello a scopo di beneficenza uno spettacolo nuovo e geniale, cioè una Galleggiante alla Veneziana nella quale ben 120 saranno i filantropici e disinteressati esecutori di deliziosa musica, è ormai un fatto compiuto.

Pro Inondati andrà il provento della festa, e gli egregi ideatori hanno voluto che, siccome il soccorso andrà a toccare i miseri rovinati dall'acqua, questi ne cancellino in parte la dolorosa impressione, sapendo che dall'acqua, vengono loro i soccorsi.

I preparativi fervono vivaci e simpatici. Con spontaneità sincera si prestano l'Ill.mo nostro Sindaco, del quale conosciamo l'animo gentile, il cav. Battistella, l'assessore Pico, il dott. Doretti, il prof. Del Puppo, il rag. Bottussi, il cav. Hatmann, Seitz, Novelli ed altri egregi ancora, tutti si animano per la bella riuscita della festa, le idee politiche scompaiono, tutti sono uniti nel bene.

In alto sta sempre pronto all'appello delle cose buone il cav. Beltrame; organizzatore instancabile poi è l'amico Albini collo scopo, dice lui, di fare una festa meravigliosa che resterà descritta negli annali della città e... «per pochi bori»!

A tutto fu provveduto: chi parteciperà al divertimento sentirà un benessere morale per l'ambiente simpatico e materiale, gustando quale ristoro in queste arsure, la Birra di Pontigam.

Un treno speciale partirà dai colli di Puntigam per arrivare (ultima meraviglia delle scoperte) direttamente sul colle del nostro castello ove il bravo amico Silvestri disinteressatamente presta l'opera sua allestendo due comodi ed igienici Bar intitolati « Puntigam » che soddisferanno i gusti più esigenti.

Caldi auguri di buona riuscita a tutti. Qualche mesta faccia si illuminerà di un sorriso se l'esito sarà corrispondente all'opera buona.

La pioggia non vuol venire

Ieri sera verso le 5 pareva che dovesse accadere la fine del mondo!

Infatti il cielo era cupo, minaccioso, coperto di densi nuvoloni, si levò un vento violentissimo che sollevava il polverone delle strade accecando gli occhi dei passanti, le imposte di tutte le case, rimaste fino a quel momento spalancate, ballarono una danza indiavolata a suon di colpi e di sbatacchiamenti contro i muri.

Ma poi le ire del cielo andarono calmandosi e dopo mezz'ora, forse tre quarti d'ora al massimo di una pioggierella fine, che bagnò, come dicono i nostri popolani, appena il *polvar*, tutto era finito.

La serata però fu abbastanza fresca e così pure la notte. Stamane alle 6 incominciò a piovere abbastanza forte, ma alle 7 ritornò il sole e mentre scriviamo il cielo è un po' nuvolato ma sembra che di pioggia non ne voglia sapere.

* * *

In altre parti della provincia invece si scatenarono violenti uragani.

Ad Adorgnano un fulmine entrò in una casa colonica portando lo scompiglio nelle persone rimaste fortunatamente illese.

Vi fu anche tempesta, ma senza gravi danni.

A Venzone invece, si dice che la tempesta abbia fatto gravi danni.

Così a Sacile e nel distretto di San Vito al Tagliamento.

Buona usanza.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di Luigi Grossi: Ing. Luigi Del Torre (p. la Colonia) L. 10,
G.B. Angeli; Giovanni Marchi L. 1.

Le voci del pubblico

Un lagno

Riceviamo e pubblichiamo:

Una quindicina di giorni fa con ordine municipale si invitavano *le venditrici di erbaggi di ripianto* a trasportare il loro posticino nel Vicolo Cortazzis a sentire le emanazioni poco edificanti del pubblico spanditojo.

Esse non sanno ancora spiegarsi il motivo di tale ordine, parlasi però che tale provvedimento sia stato preso perchè le piccole piantucelle rendono odore, o è che realmente non è vero, dappoichè la stessa cosa dovrebbe accadere delle piante e degli erbaggi che servono di cibo; quale può essere dunque il motivo?

Quella ventina di donne che vivono di tale commercio, obbedirono all'ordine ricevuto, ed ora che si sentono lese nei propri interessi, si rivolgono alla onorevole Giunta affinchè venga loro assegnato il primitivo posto.

Ciò domandano anche in nome delle loro famiglie che sentono le conseguenze di tale inopportuno e poco giustificato provvedimento.

Le interessate

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta giovanetta Giulia Scarpa, i signori in appresso segnati con pensiero veramente gentile hanno stabilito di erogare la somma di L. 100, alla Colonia Alpina per una piazza gratuita nella prossima stagione a favore di una bambina povera del Comune di Udine. Il Comitato prot. dell'Infanzia con riconoscenza vivissima, ringrazia.

Elenco degli offerenti: Luigi Barducco, Gaetano Borghesani, Fulvio Bellomo, Rodolfo Burghart, Marcelliano Cancianl, Dionigio Colle, Carlo Del Pra, Luigi d'Agostini, Arturo Ferucci, Domenico Franzil, Riccardo Interdonato, Ugo Luzzatto, Giovanni Merzagora, Francesco Micoli, Leone Morpurgo, Alessandro Nimis, Francesco Orter, Pietro Piussi, Giovanni Padarotto, Luigi Spelanzon, Ettore Spezzotti.

L'egregia signora Maria Marcovich per onorare la memoria della compianta giovanetta Giulietta Scarpa elargì lire dieci alla « Scuola e Famiglia ». La presidenza ringrazia.

Rettifica

Crediamo dover rettificare che l'offerta da L. 25, a favore della Colonia Alpina in morte del sig. prof. Fernando Franzolini non venne fatta dall'Ospedale Civile come ieri fu pubblicato, ma bensì dai signori Membri componenti il Consiglio Ospedaliero.

Le gesta di Musan

Via A. Lazzaro Moro è la contrada prediletta del noto Villavolpe Giuseppe detto Musan; egli l'ha scelta pel teatro delle sue gesta notturne e diurne.

Quest'uomo, veramente, è innocuo e non fa male a nessuno, non fa che rompere le scatole al prossimo.

Ieri durante l'intera giornata, girò su e giù per la via gridando e cantando.

Verso sera, già alticcio, cadde parecchie volte in mezzo alla strada, e ognuno può figurarsi il divertimento dei monelli che gli giravano intorno, stuzzicandolo e deridendolo.

La scena durò fino dopo la mezzanotte senza che una guardia si facesse viva.

Stamane alle 6, Musan si è presa la briga di suonare la sveglia ai dormienti con canti e grida.

Piutti non è pazzo

Ricorderanno i lettori che il famoso Attilio Piutti, noto per le sue imprese notturne, venne ultimamente messo in carcere dove commise tali stranezze che il medico Pitotti giudicò *necessario* il suo trasporto al Manicomio.

Ma dopo parecchi giorni di accurate osservazioni da parte di quegli egregi alienisti, venne dichiarato non pazzo e perciò un agente di P. S. lo ricondusse in carcere.

Egli durante il tragitto cantò allegre canzoni e prima di entrare in prigione voleva esser accompagnato «ai Piombi» per spegnere l'arsura della gola.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 7 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Saladino
2.	Minuetto	Halevy
3.	Finale I. « Ebrea »	Lamothe
4.	Valtzer « Marzo di Nozze »	
5.	Coro, Preghiera e finale « Africana »	Meyerbeer
6.	Marcia augurale « Società Impiegati Comunali »	Montico

RIVISTA SERICA

I nostri mercati

Sete. — I mercati dei bozzoli sono terminati in piena allegria, e i produttori devono sentirsi soddisfatti pei brillanti prezzi ricavati, frutto del generoso slancio dei filatori.

Ora vedremo se la fabbrica mondiale collauderà le frenesie dei filandieri, concorrendo a livellare i costi del filato.

Sinora i sintomi sono poco lusinghieri, e la lotta tra fabbricanti e consumatori di stoffe è assai fiera e disparata, per sperare un miglioramento in epoca vicina nei prezzi delle sete.

Sulla piazza è bensì vero che furono combinati due lotti di greggie di una qualche importanza pel quantitativo; cioè

kg. 2000 Venzone a L. 46.— condizioni Milano
» 2000 Giacomelli L. 45.50

titolo a volontà dei compratori, ma tali acquisti si dicono non destinati pel consumo immediato.

Non sappiamo se sia da consigliarsi ai filandieri la resistenza oppure di seguire lentamente le disposizioni ed esigenze del consumo.

Ciò che è un fatto incontrastabile, che la fabbrica è indifferente, e non si provvede che del puro bisogno, gettandosi di preferenza sulle sete vecchie a risparmio di prezzo.

In quanto poi all'avvenire non osiamo profetizzarlo, esso è nelle mani del destino.

Cascami — Qualche domanda in strusa primarie, per bisogni urgenti da lire 5.80 a lire 6 abb. 2 per cento.

Bassi prodotti poco richiesti, vi sono molte rimanenze invedute e si sforzano qua e là le vendite pur di liquidare.

Silk.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative

Ci mandano da Palmanova, 6:

Ieri sera nella trattoria al Giardino, il Comitato e molti elettori tennero una riunione allo scopo di proclamare il candidato per il consiglio Provinciale. L'assemblea fu numerosissima e dopo brevi parole del presidente venne proclamata la candidatura al Consiglio Provinciale, contro i preti, del dott. cav. Fabio Celotti di S. Giorgio di Nogaro.

Venne poi nell'adunanza stabilito per i consiglieri comunali; fu nominata una commissione di tre persone coll'incarico di scegliere un consigliere per le frazioni di Jalmico e Sotto Selva e una di quindici membri per concretare e stabilire la lista intera da proclamarsi venerdì sera nella seconda riunione.

Aviano 6 — (*Faust*) — Ieri il termometro segnava 35,40 centigradi con un caldo veramente eccezionale che non si era avuto da 65 anni a questa parte.

Truppa di passaggio — Sabato 8 carri provenienti dal poligono di Spilimbergo e diretti alla sede di Piacenza, arriverà qui, e sosterà per 24 ore, la brigata del 15 reggimento Artiglieria da campagna. La Brigata è composta di 11 ufficiali, 210 uomini, 165 cavalli e 24 carri.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

L'epilogo del fatto di Via Viola

In Tribunale ieri si è svolto il processo contro il falegname Alberto Litonto imputato di resistenza ed oltraggi agli agenti Fortunati e Città che s'erano recati al suo domicilio ad ammonirlo perchè desistesse dall'insultare e quistionare con certo Omenetti altro falegname abitante in quei pressi.

L'imputato si difese asserendo che quando si rifiutò di dare le sue generalità le guardie si misero a percuoterlo e lo gettarono anche a terra.

Gli agenti deposero che furono dal Litonto percossi per i primi e insultati con epiteti sconci ed esclusero di averlo bastonato.

Ma una decina di testimoni asserirono che il contegno delle guardie fu veramente brutale, mentre altri deposero che il Litonto aveva loro lanciato dei pugni, anzi la guardia Fortunati perdeva sangue dal mento e il Città aveva graffiature al collo.

Il P. M. ammise che le guardie abbiano ecceduto nel loro mandato, ma ne giustificò l'intervento perchè chiamate ripetutamente dall'Omenetti.

Il Litonto, difeso brillantemente dall'avv. Driussi, venne condannato a 7 giorni di reclusione.

Oggi sarà posto in libertà.

Pretura I° Mandamento

LA CONDANNA DI FIOR

Il noto strillone Giacomo Fior comparve stamane davanti al Pretore del I. Mandamento avv. Pavanello

E'accusato di... (vedi combinazione!) ubbriachezza e d'ignorare perciò il disposto dell'art. 488.

Fior asserisce proprio tutto il contrario e dopo l'esame di due testimoni il *Pretore lo condannò a giorni uno* di carcere.

Uscendo dall'aula, il *Ciargnèll* fu udito esclamare: non mi sono mai toccate cose simili!

Tribunali di fuori

IL CAPITANO ERCOLESSI CONDANNATO

Ieri è finito il processo contro il capitano Ercolessi e la sua signora accusati di aver venduto a potenze estere, carte, piani e rilievi di fortificazioni militari.

La causa si svolse davanti alle Assise di Messina.

I giurati emisero verdetto negativo nei riguardi della signora Zona-Ercolessi, mentre pel Capitano ritennero la sottrazione continuata di documenti.

La Corte condanna Ercolessi a cinque anni e dieci mesi e dichiara assolta la Zona, che venne subito scarcerata.

IL PROCESSO PEL DISASTRO DI FERRARA

Il processo pel disastro di Ferrara in cui rimase vittima un bambino dell'impiegato sig. Pitasso, nostro concittadino è finito ieri.

All'aprirsi del dibattimento, l'avv. rappresentante il comm. Borgatti civilmente responsabile, dichiarò che qualunque fosse la sentenza, l'Amministrazione avrebbe liquidati i danni.

Perciò l'avv. Girardini, P. C. per il sig. Pitasso, si ritirò per trattare privatamente la liquidazione dei danni.

Gli accusati vennero assolti.

Note e notizie

Al Senato

(Seduta del 6 — Pres. Canonico)

Cartoline illustrate e telegrammi

Figoli domanda schiarimenti circa l'affrancatura delle cartoline illustrate. Riguardo ai telegrammi nota il vantaggio del sistema inglese per il quale i moduli portano scritta la tariffa.

Morelli dice che le cartoline illustrate, senza parola alcuna, messe in buste aperte saranno considerate come stampe e per esse quindi basterà l'affrancatura di due centesimi.

Studierà il progetto per i telegrammi.

Una petizione contro Marconi

Circa il progetto di legge per l'impianto di una stazione ultrapotente radiotelegrafica, *Morin*, relatore, legge una petizione di un signor Luigi Stefani il quale domanda che il Senato non approvi il progetto, perchè, dice, il sistema Marconi non ha alcuna base seria.

Ma il Senato tra il signor Stefani, o Stefaconi che sia, e Marconi, prende sul serio quest'ultimo e approva il progetto.

Le monete da due centesimi e mezzo

Carcano, ministro, dice che non vale la pena di fare le monete da due centesimi e mezzo, perchè la differenza fra queste monete e quelle da due centesimi è troppo esigua e non porterebbe vantaggio alcuno la modificazione proposta.

Sulle ferrovie complementari

Si discute ancora quindi la questione delle ferrovie complementari; per la Lucca-Aula c'è molto fermento fra le popolazioni interessate tanto che si dimise il Consiglio Comunale di Lucca e si dimetterà facilmente il deputato del Collegio, on. Pellerano. Il ministro *Ferraris* dice che quelle popolazioni *hanno preso un equivoco, perchè le* sue dichiarazioni non tolgono la speranze per l'avvenire. Anzi si sta studiando alacremente per tutte le linee proposte.

Carcano, ministro del tesoro, dice che il tesoro dello Stato è in ottime condizioni. Quindi *Fortis* espone le intenzioni del Governo circa le ferrovie per le quali non esiste alcuna influenza d'ordine politico.

Il Senato in vacanza

Dopo queste dichiarazioni si incominciano i saluti di prammatica prima di prendere le vacanze che tanto per la Camera quanto per il Senato saranno quest'anno interrotte da una convocazione straordinaria.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

E' aperto il concorso a diciasette posti di vicesegretari nella carriera amministrativa del ministero di grazia e giustizia.

Possono prendervi parte gli aggiunti giudiziari.

ESCE O NON ESCE?

Da un po' di tempo i giornali hanno quasi ogni giorno la notizia che il papa vuol uscire dal Vaticano ed andare in campagna a Castelgandolfo. Nella cronaca del caldo si vede pure che nei giardini della gran prigione, il termometro era nei giorni scorsi salito a 38 o 40 gradi.

Che la temperatura sia un argomento influente nella politica di Giuseppe Sarto?

Un altro sottomarino affondato

Un battello sottomarino con 13 uomini ed equipaggio è affondato. Così telegrafano da Ferryville, e così un altro sottomarino è finito nel fondo dei mari con vittime umane.

Jaurès non parlerà a Berlino

Come era ormai stabilito il deputato Jaurès, uno dei più autorevoli capi socialisti di Francia, doveva parlare in pubblico a Berlino, al 9 luglio. Ora il cancelliere Bülow ha fatto sapere per mezzo dell'ambasciatore tedesco a Parigi che egli, quantunque stimi moltissimo come personalità politica il Jaurès, non potrà mai permettere una sua conferenza pubblica a Berlino, conferenza che aumenterebbe la forza del partito contrario alle istituzioni imperiali.

L'Alfieri dice che quando passò il confine della Germania, credette di entrare in una enorme caserma: se fosse vivo, ripeterebbe forse ancora quella frase

ECHI RUSSI

Il proclama del Comitato di bordo della Potemkine

L'equipaggio della corazzata «Kniaz Potemkine» comunica la seguente dichiarazione alle potenze estere: «La lotta decisiva contro il Governo russo è cominciata. Informiamo di ciò tutte le potenze estere e consideriamo nostro dovere di dichiarare che diamo completa garanzia della inviolabilità delle navi estere che navigano nel mar Nero e nei porti esteri dello stesso mare».

Quarantacinque rivoltosi del "Pobiedonoszew„ fucilati?

Si ha da Odessa che 67 istigatori e principali ammutinati del «Pobiedonosew» sono stati inviati nella prigione di Kertch ieri.

Il corrispondente dell'*Eclair* a Odessa dice che 45 di essi avendo rifiutato di rendere il loro giuramento di fedeltà sono stati fucilati.

Verso un nuovo 22 gennaio?

Telegrafano da Pietroburgo che l'intero quartiere di Putilow è in rivolta e vi sono concentrate delle truppe in modo che si prevedono nuovi scontri sanguinosi.

Si teme che si tratti dell'inizio di un immenso movimento operaio che sarebbe tanto più grave in quanto che molti sono armati, mentre nel gennaio scorso erano inermi.

Anche gli *operai vogliono essere ri*cevuti a loro volta dallo czar.

La capitale russa a Mosca?

Il giornale *Slovo* di Pietroburgo pubblica un telegramma da Mosca che dice che al palazzo di Ilinskoje si sono cominciati in gran fretta i lavori di restauro.

Il parere comune è che, se questa informazione dello *Slovo* è vera, come del resto è probabilissimo, il prossimo avvenimento storico potrebbe essere il trasferimento della capitale a Mosca, del quale già da molto tempo si parla. Altri però credono probabile che l'assemblea nazionale, che oramai tutti chiamano «Duma dell'Impero», sarà convocata a Mosca. Così che Ilinsyoje sarebbe scelto soltanto come residenza dell'Imperatore durante i giorni d'apertura della Duma.

Ilinskoje era la residenza estiva del granduca Sergio. Si tratta di un villaggio come Tzarskoje Selo, con un grande palazzo imperiale. Dista ventisette verste da *Mosca*.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ieri alle ore 21, dopo lunga malattia, munita di tutti i conforti religiosi, tredicenne appena, rendeva la sua bell'anima a Dio l'angelo della famiglia

MARIA CLEMENCIG

Il padre, la sorella Alina in Sturm, i fratelli Clemente farmacista, Massimo e *Leonida* studenti, il cognato Ignazio Sturm addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 7 Luglio 1905.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 19.30, partendo dalla Casa di Via Viola N. 35.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco